

l'Unità

LO SPORT

21

Mercoledì 9 febbraio 2000

TORINO Il calcio molesto, pieno di acredine, di violenza fisica ed ideologica, di polemiche e di ripicche, di moviole più o meno camuffate, di isterici processi televisivi, di polizia in assetto da guerra, di tifosi che non fanno più i tifosi, comincia a perdere simpatie. Anche i giocatori, a volte protagonisti in negativo per i loro atteggiamenti e le loro dichiarazioni, cominciano ad avvertire un certo malessere. Ieri, sull'argomento, è sceso in campo Ciro Ferrara, difensore juventino. Per porre un freno al clima d'intolleranza, il giocatore ha lanciato una proposta: una domenica senza commenti sugli episodi da moviola. Una provocazione. «Proviamo a stare zitti per primi noi tesserati - dice - i giocatori, gli allenatori, i dirigenti. Ma sarebbe bello se per una settimana facessero altrettanto anche i giornali e la tv. Si preoccupano soltanto di scrivere della partita da un punto di vista tecnico e di mostrare i gesti atletici della giornata. Altrimenti si rischia di ri-



durire tutto soltanto a parlare e discutere sugli errori degli arbitri. Ma il calcio non è solo questo: come ho detto prima c'è anche un aspetto tecnico, che rischia di venire ignorato».

«Il momento è difficile per tutti e dobbiamo tranquillizzarci tutti quanti - ha proseguito Ferrara - è il caso, secondo me, di dare la prova

di essere capaci, per una domenica, di fare un silenzio assoluto sugli episodi da moviola. Gli errori degli arbitri, probabilmente, continueranno a esserci, ma almeno potranno lavorare serenamente. Intorno a loro s'è generata una pressione tremenda che influisce sul loro rendimento. È la paura di sbagliare che li porta a sbagliare.

Ferrara: «Oscuriamo la moviola» D'accordo la Rai, contrari Mediaset e Biscardi

Quindi torniamo a parlare delle partite con una visione più ampia, non viste soltanto attraverso quegli errori che avrebbero danneggiato più o meno una squadra o l'altra».

L'idea di Ferrara ha trovato numerosi consensi. Il presidente dell'Aia, l'associazione degli arbitri, Sergio Gonella plaude alla proposta del giocatore. «Voglio ribadire che per gli arbitri la moviola è un fatto estraneo al gioco - dice Gonella - non le temono, le usano solo per potersi, eventualmente, migliorare rivedendo alcuni movimenti in campo». «La moviola - aggiunge Gonella - non serve a giudicare un arbitro. Se qualcuno lo crede vuol dire che non capisce

nulla di calcio». Giovanni Bruno, direttore di RaiSport, ci fa un pensiero. Di fronte alla proposta di Ferrara dice: «Proviamo». «È una proposta difficile, perché la moviola fa parte del nostro quotidiano». Bruno sottolinea che con la Domenica Sportiva «la Rai non fa una tv arrabbiata». E allora apre all'idea di Ferrara. «A noi piacerebbe molto un calcio raccontato, il talento usato solo per un gol o una bella azione. L'unico dubbio è: saremo tutti maturi?». Bruno spiega con un esempio: «Se arriva Lippi, gli chiedo un commento alla partita, e quello urla che non c'era un rigore, la moviola diventa un obbligo giornalistico. Ma se i calciatori non commentano, noi siamo disposti a

fermarci per una domenica. Ma lo devono fare tutti, senza eccezione alcuna». Se Bruno è d'accordo, non altrettanto lo sono Ettore Rognoni, direttore dei servizi sportivi di Mediaset e Aldo Biscardi, conduttore del «Processo», dove le risse verbali sono il suo punto di forza. Capisco che questa proposta venga dai calciatori - dice Rognoni - ma in questo modo si vuole dare troppa importanza alla moviola. Mi sento tranquillo, abbiamo deciso di ridurre lo spazio dedicato alla moviola, ma devo dire che è utile soprattutto a chiarire episodi controversi. Penso proprio che la moviola sia il finto colpevole delle polemiche legate alle domeniche calcistiche».

IN BREVE

Coppa Italia Stasera Cagliari-Inter

■ Stasera alle 20,45 su Raiuno la semifinale d'andata di Coppa Italia tra Cagliari e Inter. Domani all'Olimpico (ore 20,45, Stream) l'altra semifinale tra Lazio e Venezia.

Mihajlovic fuori due giornate

■ Mihajlovic, espulso domenica scorsa per una gomitata a Ferrante, e O'Neill sono stati fermati per due giornate. Un turno a Nedved, Tudor, Genoux, Hilario, Morabito e Sala.

Snowboard, Raninger favorita

■ L'italiana Carmen Raninger è tra le favorite per il podio nella gara di coppa del mondo di snowboard Fis, specialità boardercross, in programma oggi a Campiglio.

Schumacher gira spot per la Fiat

■ Arrivo a Roma, poi a spasso da Ca'racalla al Colosseo in mezzo al traffico. Michael Schumacher scende in tuta rossa dalla sua Ferrari F1, si toglie il casco, entra in un concessionario Fiat e chiede un'auto. «C'è una Fiat che costa 600, «rossa, così non mi sbaglia»: è questo il messaggio del nuovo spot Fiat girato a Roma dal tedesco della Ferrari.

Tour de France Virenque: «Vincerò»

■ «All'appuntamento del Tour de France spero proprio di esserci, e ci sarò per vincere». Lo ha dichiarato un Richard Virenque tirato a lucido dopo le ultime stagioni rese difficili dal suo coinvolgimento nel caso doping di Festina.

Scherma, maschere trasparenti a Sydney?

■ Una commissione speciale composta da due medici, due ingegneri e due atleti - la Semi - sta discutendo a Londra dell'insediamento nella scherma delle nuove maschere trasparenti.

Sport estremo Record di 3 italiani

■ Tre atleti italiani, specialisti in corsa ad alta quota, Bruno Bromod (38 anni), Fabio Meraldi (35) e Jean Pellissier (28) hanno stabilito il nuovo record mondiale di scalata arrivando di corsa in vetta al monte Aconcagua, il picco più alto del continente americano, situato nella Cordigliera delle Ande, in Argentina in 3 ore 40 minuti. I tre hanno stabilito anche il record di discesa in 72 minuti.

Rugby, al Flaminio Italia-Inghilterra

■ Italia-Inghilterra del torneo delle Sei Nazioni, in programma il 18 marzo, si giocherà allo stadio Flaminio, lo ha confermato la federazione italiana rugby.

Violenza, si muove la legge

La Camera dà l'ok al disegno ideato nel '98

NEDO CANETTI

ROMA Le aspre polemiche sugli striscioni razzisti hanno accelerato i tempi: ieri la commissione Giustizia della Camera ha finalmente dato via libera al disegno di legge sulla violenza negli stadi, nel testo messo a punto da Vincenzo Siniscalchi (Ds). È stato stralciato solo l'articolo che prevedeva che le società organizzatrici di manifestazioni sportive (e culturali) contribuissero, per almeno il 50%, al pagamento delle spese per la sicurezza. «Lo stralcio - ha commentato Siniscalchi - riguarda una materia che va approfondita, come d'accordo con il ministro dei Beni culturali». La stessa commissione approfondirà il tema in un confronto con il governo previsto per la prossima settimana. Il testo inizialmente stabiliva che le somme così incamerate

venissero destinate ai fondi pensionistici delle forze di polizia.

Il provvedimento viene da lontano. Venne presentato nel febbraio del 1998 dall'allora vice presidente del Consiglio, Walter Veltroni, sull'onda di alcuni episodi di violenza negli stadi. Il primo dicembre scorso, il relatore presentò il testo ora approvato.

Si prevede l'istituzione di un Osservatorio presso la Presidenza del Consiglio «sul tifo calcistico», che predisporrà, ogni due anni, un piano nazionale d'azione e di intervento per la tutela dei diritti e l'adempimento dei doveri dei tifosi, che segnalerà al governo l'opportunità di interventi anche legislativi, in relazione all'evoluzione del fenomeno della violenza. Questa è la novità istituzionale. Le altre norme sono aggravamenti di misure di quanto previsto dalla legge del 1998. In particolare per quanti contravvengono al-

le disposizioni che vietano l'incitamento o l'induzione alla violenza, viaggiano senza biglietti o tentano di forzare l'ingresso allo stadio (puniti con il divieto di accesso agli stadi e l'obbligo di comparizione in questura il giorno delle gare) c'è la reclusione da 6 mesi a 2 anni, anziché da 3 a 18 mesi. Con reclusione da 3 mesi a 3 anni chi lancia corpi contundenti durante competizioni sportive o da mezzi di trasporto in sosta o in transito. Per i reati commessi su persone o cose con l'uso di violenza, in caso di manifestazioni sportive, la pena è aumentata della metà. Inoltre nel disegno di legge è previsto il divieto di bagarinaggio (sanzione da 500 mila lire a 3 milioni) e le trasferte devono essere organizzate sempre con l'autorizzazione della Questura competente. Processo per direttissima per chi trasgredisce, l'arresto in caso di flagranza.

IL COMMENTO

Il ministro Melandri «Ora approviamo il testo definitivo»

«Il lavoro svolto dalla commissione rappresenta un decisivo passo in avanti nella definizione di norme che consentano di dotare il nostro Paese di uno strumento efficace per affrontare fenomeni di violenza nelle manifestazioni sportive». Questo è stato il commento del ministro dei Beni culturali Giovanni Melandri, dopo aver appreso gli esiti della seduta. «La commissione - prosegue - riservandosi l'esame di un'unica disposizione, ha approvato tutti i rimanenti articoli del disegno di legge. Mi auguro che si possa rapidamente arrivare all'approvazione di un testo definitivo».



KLAUS DAVI

Il calcio italiano è uno degli argomenti più dibattuti dalla stampa nazionale ed internazionale: oltre 4.000 articoli dedicati all'argomento nel solo 1999. La scritta «Onore alla tigre Arkan!», apparsa nella Curva Nord dello stadio Olimpico durante Lazio-Bari del 30 gennaio, ha scatenato accessi dibattiti nella stampa estera. A questo clima infuocato in ambito sportivo fa eco una situazione politica arroventata dovuta alle dichiarazioni filo Haider di Umberto Bossi, che hanno spinto il quotidiano Liberation a titolare: «Un piccolo Hitler preoccupa l'Europa e Bossi è suo amico». È quindi inevitabile che alcuni organi di stampa assomiglino i due «eventi» stabilendo legami fra i due estremismi non sempre giustificabili dai fatti.

LA STAMPA ESTERA

Attenti al calcio italiano, violento e corrotto

Questa settimana la rilevazione di Nathan il Saggio con la supervisione di McCann Erickson Italiana, su oltre 90 testate straniere ha contato circa 40 articoli dedicati all'argomento riguardante il calcio italiano. L'indice di immagine riscontrato ha raccolto pareri negativi da ogni angolo del mondo con un totale di -15 (in una scala che va da -200 a +200).

Accanita e spregiudicata, la stampa inglese, per prima, manifesta la sua indignazione verso la tifoseria italiana: «Durante la partita Lazio-Bari, i tifosi della Lazio hanno mostrato ritratti di Mussolini insieme ad una gigantesca bandiera in memoria di Arkan» (The Times), e sup-

porta, inoltre, il The Guardian, riferendosi alla stessa partita: «Alen Boksic ha espresso il suo disgusto per lo striscione esposto dai tifosi della Lazio. Lo striscione inneggiava Arkan, il mercenario recentemente assassinato».

Segnali di disapprovazione e allusivi ad un'eventuale connessione politica fra la tifoseria laziale e il retaggio fascista della storia italiana giungono anche dalla Spagna. «Nella curva Nord dello stadio Olimpico di Roma si erano già viste cose che fanno rabbrivire. Croci uncinate, croci celtiche, striscioni antisemiti, ma l'enorme striscione apparso durante la partita Lazio-Bari ha lascia-

to esterrefatto l'intero Paese» (La Vanguardia) e rincara la dose il quotidiano El Pais, su cui una partita di serie C, come Livorno-Pisa ha avuto grande eco: «Oltre alla questione dello striscione inneggiante ad Arkan, in un altro stadio, durante una partita di serie minore, tre persone sono rimaste lievemente ferite a causa dello scoppio di una bomba-carta».

I dibattiti sul calcio italiano non terminano qui e coinvolgono anche gli scandali riguardanti la questione della tentata corruzione agli arbitri e del Totonero. A questo proposito voci critiche si registrano sui giornali tedeschi e inglesi, che ironicamente raccontano: «Il presidente della Ro-

ma, Franco Sensi, ha il problema di cosa farsene dei 41 orologi Rolex, dopo che questi, regalati agli arbitri e ai designatori di serie A, sono stati rispediti al mittente. Sicuramente Sensi troverà un modo brillante per riciclare il dono mancato» osserva l'Independent e si chiede inoltre la Süddeutsche Zeitung: «L'ondata di scandali mafiosi è da attribuire al fatto che attualmente lo sport viene preso di mira dagli organi giudiziari? Ricordiamo che la scoperta dello sport come circolo vizioso è avvenuta principalmente in Italia».

Qualche nota di merito sul calcio italiano, comunque, ce la segnala il Times: «Il gioco inglese è un bel pez-

zo indietro rispetto a quello italiano per quanto concerne la qualità del gioco». Ma, purtroppo, un altro fattore critico, che danneggia l'immagine del calcio italiano, è da imputare ai super stipendi dei giocatori, come sintetizza, allibito, il quotidiano sportivo spagnolo Diario As: «La Lazio mette sul tavolo 6 miliardi di pesetas che il giocatore del Real Madrid, Raul, ha stipulato come clausola di rescissione e gli offre 900 milioni di pesetas netti a stagione. Se Raul accetta l'offerta sarà uno dei calciatori più pagati del mondo».

Se la reputazione dell'Italia all'estero fosse legata esclusivamente all'immagine del calcio, il «Belpaese» rimarrebbe inchiodato alla griglia stagionale di tangentopoli. Non bastano i successi dei club italiani a mitigare le critiche verso un mondo ormai considerato equivoco e foriero di pericolosi estremismi.



Il 12 marzo a Bologna 10° "Trofeo Centri Storici" valido come prova nazionale Orienteering, appuntamento in piazza Maggiore

Un mese speciale dello sport con "Bimbi in piazza" e la camminata "Strabologna"

BOLOGNA. La sezione orienteering del Circolo Dozza Atc di Bologna da diversi mesi è al lavoro per allestire una decima edizione davvero straordinaria del "Trofeo Centro Storico" in programma il 12 marzo. L'appuntamento è in piazza Maggiore per le 8,30, mentre la prima partenza verrà data alle 9,30. L'iniziativa, che è a livello nazionale, è valida anche come seconda prova del "Trofeo Centri storici Emilia-Romagna".

L'orienteering è uno sport assai giovane. In Italia si sviluppò negli anni Settanta e a Bologna proprio il Circolo Dozza Atc fu tra i primi sodalizi a organizzare manifestazioni. È una pratica sportiva affascinante e tutti possono cimentarsi in quanto è considerata un gioco, un impegno agonistico e un momento ecologico. La scuola ha prestato attenzione a questa attività che consente di sviluppare la personalità degli allievi. È uno sport che prevalentemente si svolge nei

boschi, ma che si sviluppa anche nei parchi cittadini e nei centri storici. E non è un caso, come sottolinea l'animatore della manifestazione bolognese Adelmo Brunelli, che ancora una volta la piazza principale del capoluogo emiliano, cioè piazza Maggiore, ospiti la gara nazionale del 12 marzo.

Alla partenza verrà consegnata a ogni concorrente una dettagliata e aggiornatissima cartina di Bologna con specifici riferimenti dei vari punti di controllo. Protagoniste saranno le scuole. A tale proposito c'è da sottolineare che proprio gli studenti e i concorrenti liberi gareggeranno su un percorso più corto e riferito al centro storico di Bologna, mentre gli agonisti saranno impegnati in percorsi più lunghi che toccheranno la fascia collinare andando oltre i Giardini Margherita.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del



Nelle foto, alcuni momenti di manifestazioni di orienteering organizzate a Bologna dal Circolo Dozza Atc

informazione pubblicitaria

